



Al Sindaco di Montefelcino e consiglieri comunali

Oggetto : centrale a biogas a Montefelcino

Si fa seguito all'assemblea pubblica scorsa indetta dal comune di Montefelcino per illustrare l'impianto biogas previsto a Ponte degli Alberi. Nell'imminente conferenza dei servizi in regione alla quale parteciperà anche il sindaco di Montefelcino, intendiamo segnalare le numerose anomalie e i dubbi che sono emersi in questo pur breve periodo di approfondimento del progetto quale contributo affinché lo stesso sindaco possa esprimere il diniego motivato. Innanzi tutto le competenze : il parere negativo espresso dal sindaco quale responsabile della sanità pubblica e messo a verbale sospende il procedimento. Potrà riprendere in altra forma o modalità per ulteriori approfondimenti oppure anche in altre sedi fino al consiglio dei ministri (art. 14 L241/90). La copia del progetto esaminato è stata prelevata dal sito del comune di Montefelcino in data 21.06.2012. Quello che seguirà saranno però solo alcune brevissime segnalazioni ad uso dell'amministrazione comunale che autonomamente potrà approfondire. Non intendiamo in questa prima fase ne sostituirci al lavoro e alla responsabilità dell'ente locale ne fornire troppe informazioni pubbliche utili nell'eventualità di un ricorso al TAR promosso dall'associazione. L'attività che intendiamo svolgere sarà parallela a quella del comitato sorto a Montefelcino che verrà comunque tenuto costantemente informato.

La centrale aumenterà l'emissione di CO2. Non verrà infatti compensata quella prodotta dai mezzi trasporto necessari per trasportare i prodotti in ingresso e in uscita, peraltro non si capisce da quali allevamenti prenderà poi la pollina. L'aspetto più evidente è che non c'è cogenerazione. Non utilizza l'energia termica per riscaldare le case in sostituzione delle caldaie risparmiando così la combustione da fonti fossili. Il teleriscaldamento che viene descritto nel progetto in realtà serve per l'attività produttiva interna.

L'agricoltura subirà una trasformazione da quella tradizionale a quella intensiva energetica, sottraendo terreno utile alla produzione alimentare con conseguente impoverimento della terra e di tutti noi. Alcune colture avranno bisogno di grandi quantità d'acqua per l'irrigazione che nel periodo estivo contribuiranno sensibilmente ad aumentare la siccità

Nei digestati degli impianti a biogas i clostridi in uscita possono aumentare rispetto a quelli presenti nei materiali in ingresso. Tale pratica di concimazione è di per se sufficiente per applicare il principio di precauzione anche per la documentazione già nota in altri paesi soprattutto in Germania. Inoltre la zona di Ponte degli Alberi/Sterpeti è strategica per la riserva di acqua sia nel sottosuolo che nel fiume Metauro. Viene prelevata a scopo potabile per a città di Pesaro e per il comune di Montefelcino e non

1

solo. Attraverso il digestato ogni anno finirà nel terreno circostante 95000 kg di azoto. Facilissimo quindi prevedere maggiore inquinamento dell'acqua.

L'impianto a biogas provoca inquinamento ad esempio l'emissione di H₂S (acido sulfidrico con potenzialità nocive per la popolazione anche in piccole dosi inferiori cioè ai limiti previsti. I fumi che vengono rilasciati in atmosfera dal bruciatore 24 ore su 24 contengono sostanze inquinanti tipiche non solo del metano in quanto il biogas contiene percentuali di altre sostanze tipicamente ammoniaca, azoto oltre a circa la metà di anidride carbonica. Altri inquinanti dipendono dai materiali in ingresso. La pollina indicata nei dati di progetto deve subire dei trattamenti prima di essere utilizzata e particolari condizioni nel trasporto. In proposito si ricorda che in Emilia Romagna, zona ricca di allevamenti anche oviscolari, non sanno più come smaltire la pollina avendo saturato i loro terreni, degradandoli, con tale rifiuto.

L'impianto a biogas proposto di quella dimensione non è contemplato nel PEAR Marche sulla produzione di energia da biogas. Tale piano ammette espressamente che non sono disponibili a livello regionale studi su questo tipo di opportunità. La delibera regionale 830/2007 di due anni dopo sugli indirizzi dello stesso PEAR ipotizza la realizzazione di 5 impianti a biogas sufficiente alla produzione di 1 MW elettrico intendo evidentemente complessivi.

Sarebbe infine interessante capire come sarà possibile installare nei mappali previsti per l'impianto a biogas e cioè F35 mapp 36,72,87 anche l'impianto fotovoltaico di 1Mwe di cui alla recente determinazione provinciale n. 1390 del 06.06.2012 (verifica assoggettabilità alla VIA).

Per le ragioni esposte in premessa non aggiungiamo altri particolari, ma quelli riportati sono sufficienti per il diniego all'impianto che non serve alla collettività, inquina, farà aumentare il CO₂, il rischio di incidenti stradali, il rischio sanitario, inquinamento acustico notturno differenziale, dannoso per la vera agricoltura, per i prodotti biologici e per la qualità della vita.

Distinti saluti

Montefelcino 23.06.2012

IL PRESIDENTE
Stefano BELLAGAMBA